

## **8 marzo: Giornata internazionale della Donna**

Eccoci ancora qui, in questo 2022, a dover **“celebrare i progressi raggiunti dalle donne in tutto il mondo in ambito economico, politico e culturale. Basandosi questo riconoscimento su un principio universale che prescinde da divisioni, siano esse etniche, linguistiche, religiose, culturali, economiche o politiche”** questa è la descrizione che viene generalmente data sul significato universalmente riconosciuto di questa giornata. “Celebrare” è un verbo che enfatizza, il che è già una contraddizione in termini: si celebra un evento eccezionale, e i progressi raggiunti dalla **donna**, al pari dell'**uomo** nell'accezione comune di **esseri umani**, non dovrebbero di per sé rappresentare evento eccezionale ma qualcosa di inevitabile, imprescindibile e inarrestabile nel cammino della storia. Nonostante i molti progressi raggiunti nella promozione dei propri diritti, molte, troppe, donne nel mondo continuano ad essere vittime di violenza e discriminazione, sessuale, religiosa, nella famiglia, nel lavoro e nella società. Tutto questo, nonostante le donne, oltre ad avere raggiunto, al pari dell'uomo, l'eccellenza in campi quali la letteratura, l'arte e la scienza, abbiano dato nella storia dimostrazione della propria forza e dirittura morale, oltre che del loro coraggio, anche in guerra come valido supporto alla forza maschile, in seno alla famiglia e in generale nella società. Ancora oggi, nel 2022, solamente due terzi delle donne nei Paesi più sviluppati hanno raggiunto la parità di genere per ciò che concerne l'istruzione primaria. Siamo ancora molto lontani dal pieno raggiungimento dei **diritti delle donne** e dalla piena eliminazione della **violenza contro le donne**. Quest'ultimo aspetto ha raggiunto negli ultimi anni vette di aberrazione totale: sarà solo quando verrà affrontato strutturalmente, dalla famiglia prima, dalla scuola poi e più in generale dalla società, il tema fondamentale della parità dei diritti e del rispetto dell'uomo nei confronti della donna che si comincerà a porre la parola fine a questa aberrazione culturale. Ci vorranno alcune generazioni per riuscire a raggiungere quest'obiettivo così straordinariamente difficile, ma se si vuole iniziare questo impervio cammino l'umanità tutta otterrà un formidabile progresso in ogni ambito della società.